

## Cultura

## Libri

Clara Usón

**L'assassino timido**

Sellerio, 186 pagine, 15 euro



*L'assassino timido* esplora un tema che è stato trattato mille volte nella letteratura, la discesa agli inferi di una persona con gravi conflitti interiori. Ma lo affronta con straordinaria singolarità e grande audacia formale. Per indagare e penetrare nelle aree più afflitte della coscienza, Usón assembla una narrazione autobiografica con sfumature romantiche. La spinta iniziale del romanzo è un vivace ricordo della giovinezza, la misteriosa morte di un'attrice di film porno, Sandra Mozarovski. Studiando il caso e indagando sulle circostanze del suo presunto suicidio, viene tracciato un parallelo tra le due ragazze, entrambe in lotta per conquistare il futuro ed entrambe in marcia sulla strada dell'autodistruzione. Questa linea narrativa s'intreccia con altre: il rapporto con la madre, la ribellione gio-

vanile contro le imposizioni degli adulti per raggiungere una libertà chimerica, l'educazione delle donne entro stereotipi di genere. La trama assume la forma di un puzzle che con movimenti improvvisi salta dall'attrice porno all'attrice, fitta di citazioni di Wittgenstein e di Camus. Il risultato è un deliberato *pot-pourri* psicologico, sociologico e saggistico che l'autrice giustifica come un rifiuto del romanzo tradizionale, a cui contrappone una scommessa sul disordine. **Santos Sanz Villanueva, El Mundo**

Frédéric Boyer

**Occhi neri**

Edizioni Clichy, 180 pagine, 17 euro



*Occhi neri* racconta un ricordo d'infanzia, avvolto da un mistero che con gli anni si è addensato. A chi appartengono questi occhi neri? Il narratore s'interroga, rievocando un'iniziazione sessuale forzata.

Boyer dipinge il ritratto di un insegnante con pochi scrupoli etici, che ha inoculato un veleno nel suo corpo e nella sua sessualità. Le tracce di quella prima esperienza sono rivelate nella confessione, illuminata dalla frequentazione di sant'Agostino, autore che Boyer ha tradotto. Le risonanze romantiche, che fanno pensare a Nerval, portano il lettore a perdersi in quello sguardo oscuro. La solitudine del bambino, mai completamente scomparsa, si ravviva: "Mi perdevo in una forma di stupore costantemente contrariato", dice il protagonista. Dalla fessura dell'occhio nero comincia a sgorgare l'energia vivente di quella storia d'infanzia, "per continuare molto tempo dopo che l'avevamo abbandonata". *Occhi neri* approfondisce la relazione amorosa, erotica ed esistenziale, per dare all'esperienza sensoriale una dimensione fecondatrice. **Guylaine Masosutre, Le Devoir**

## Spagna



María Tena

**Nada que no sepas**

Planeta

In piena crisi di coppia, il protagonista ritorna all'episodio che ha segnato la brusca fine della sua adolescenza: la morte inaspettata della madre in Uruguay alla fine degli anni sessanta. María Tena è nata a Madrid nel 1953.

Marta Carnicero

**El cielo según Google**

Acantilado

Il primo romanzo di Marta Carnicero, ingegnere industriale nata a Barcellona nel 1974, racconta, alternando i punti di vista, la disgregazione di una coppia formata dopo l'adozione di una bimba.

Esther García Llovet

**Sánchez**

Anagrama

In una Madrid notturna, periferica e squallida, con qualche sprazzo di magia, due balordi devono consegnare un levriero da corsa a un'italiana. Esther García Llovet è nata a Málaga nel 1963 e ora vive a Madrid.

Rafael Navarro de Castro

**La tierra desnuda**

Alfaguara

Ambientato nella Spagna rurale del novecento, quest'epopea della sopravvivenza segue per ottant'anni la vita di duro lavoro e costante povertà del contadino Blas. Rafael Navarro de Castro è nato a Lorca nel 1968.

María Sepa

usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

## Cambiare pensando



Slavoj Žižek

**Come un ladro in pieno giorno**

Ponte alle Grazie, 296 pagine, 20 euro

A che serve la filosofia? Nel corso del tempo, ricorda Slavoj Žižek all'inizio di questa sua ultima, vulcanica, fatica, è servita a due cose: a corrompere la gioventù, cioè a produrre un modo di guardare alla realtà che metteva in dubbio l'ideologia dominante, oppure a restaurare quella stessa ideologia includendovi, in una versione accettabile, le novità in-

trodotte dai filosofi più dirompenti. Il problema è che da un po' di tempo la filosofia non riesce a stare dietro né alle trasformazioni della realtà che abitiamo (nel campo della tecnologia, dell'ambiente, della socialità) né tantomeno a quelle del potere, un capitalismo proteiforme che ha saputo riformarsi neutralizzando ogni possibile opposizione. Piuttosto che sognare una realtà migliore o accettare quella esistente, oggi bisogna capire cosa sta avvenendo, mobilitando le risorse teoriche di cui

disponiamo per non adottare schemi che ci lascino - impotenti o soddisfatti - immobili. Così, con foga e humour noir, Žižek rilegge l'attualità degli ultimi anni arrivando a conclusioni sorprendenti soprattutto per la sinistra: la minaccia del fascismo è uno spauracchio, il "sesso contrattuale" si basa su un'idea semplificata dei rapporti umani, il capitalismo sta finendo ma ciò che lo seguirà potrebbe essere peggiore. Per questo dobbiamo continuare a mobilitarci, in primo luogo con la testa. ♦